

SAN PIO V PAPA

IL PAPA DI LEPANTO

Si racconta che l'alessandrino cardinale Antonio Michele Ghisleri, quando venne eletto Papa con il nome di Pio V, ebbe a dire: "*Mi son fatto frate per salvare la mia anima. Quando mi hanno fatto Vescovo ho cominciato a dubitare. Quando mi hanno eletto Papa ho creduto di perderla l'anima*". Siamo nel 1568: il Rinascimento scivolava verso il Barocco e la Controriforma; è tutto da capire.

Nacque, questo nostro Pontefice, a Bosco, non molto lontano da Alessandria, in Piemonte, il 17 Gennaio 1504. I suoi genitori erano umili e semplici contadini. Da piccolo fece il pastorello e, ancora quattordicenne si fece *domenicano* in quel di Voghera, frequentando con profitto regolari studi, ed assumendo il nome religioso di "*frà Michele*".

Emessi i primi Voti nel 1521, nel 1528 viene ordinato sacerdote. Si distingue in modo esemplare, sia dal punto di vista intellettuale come pure per moralità. Nel 1546 viene nominato *Inquisitore* di Como e comincia la sua lotta contro i protestanti, che operavano numerosi in quel territorio lombardo.

Dal papa Paolo IV (GianPietro Carafa), nel 1556, gli vengono affidati importanti incarichi. Viene consacrato Vescovo di Nepi e Sutri e, l'anno successivo, creato Cardinale. Prelato di alta rettitudine e di grande equilibrio, seppur intransigente, risolve casi delicati, attirandosi per la sua clemenza, immeritati rimproveri. Il nuovo Papa, Pio IV (GiovanAngelo Medici), lo nomina Vescovo di Mondovì, allontanandolo da Roma. I disegni di Dio, però, sono ben diversi da quelli degli uomini.

Infatti, morto Papa Pio IV nel 1565, dopo un lungo Conclave, il Cardinale Antonio Michele Ghisleri, viene eletto al soglio di Pietro, assumendo il nome di Pio V. Uno dei suoi maggiori sostenitori è stato il Cardinale Borromeo. Da Papa conduce una vita semplice ed austera, da vero figlio di San Domenico di Guzman. Dormiva persino su un giaciglio di monaco.

Venne addirittura accusato di voler trasformare Roma in un monastero. Attuò e rispettò integralmente i Decreti del Concilio di Trento.

Fa stampare un nuovo Catechismo Romano, rinnova il Breviario Romano ed il Messale che rimase in vigore per ben 450 anni, sino al Pontificato di Paolo VI. Revisiona la traduzione latina della Bibbia, la Vulgata di San Girolamo. Riceveva periodicamente magistrati e addetti alla giustizia.

Due volte la settimana concedeva udienza alla povera gente, intervenendo ove c'erano abusi. Intervenne anche sul territorio, intraprendendo vasti ed importanti lavori di bonifica nella campagna romana.

Scomunica la regina Elisabetta I d'Inghilterra poichè, dopo lo scisma causato da suo padre, re Enrico VIII, infieriva crudelmente sui cattolici fedeli alla Chiesa di Roma.

Il fatto storico più importante durante il suo pontificato è stato la *Battaglia di Lepanto*. Era riuscito, il Papa, a riunire la Spagna e la Repubblica di Venezia, in una *Lega Santa*, per combattere l'Islam che infettava e depredava l'intera area del Mediterraneo. A Lepanto, il 7 Ottobre 1571, si svolge lo scontro cruentissimo che vede distrutta l'intera flotta turca. Le navi di tutta la Cristianità si erano date convegno nel naturale porto di Messina da dove, sotto il comando del giovane Don Giovanni d'Austria, fratellastro di Filippo II, re di Spagna, salparono verso oriente ed ebbero una sfolgorante vittoria nelle acque di Lepanto. Quel giorno, Papa Pio V, mentre sera riunito con alcuni prelati, ebbe improvvisamente una visione : le forze cristiane avevano sbaragliato gli avversari. Trionfava la Croce sopra i mari.

Tutte queste vicissitudini ed il notevole impegno profuso nella sua permanenza al soglio di Pietro, avevano molto provato e reso sofferente Pio V.

Sul letto di morte, vestito con il saio di frate domenicano, ripeteva :

"Il Signore aumenta i miei dolori, ma anche la mia pazienza".

Morì il 1 Maggio 1572. Aveva meno di 62 anni.

E' sepolto nella maestosa Basilica di Santa Maria Maggiore.

Clemente X (Emilio Bonaventura Altieri) lo ha beatificato nel giorno del Centenario della sua morte. Clemente XI (Giovan Francesco Albani) lo ha canonizzato il 22 Maggio 1712. Festa liturgica 30 aprile.

Gianni Mangano